

## ***Dop e Igp/1 Sui contributi no a pmi con fini di lucro***

Una pmi con fini di lucro non può presentare istanza per l'accesso ai contributi per la salvaguardia e sviluppo prodotti Dop e Igp. La fideiussione bancaria o assicurativa andrà presentata unicamente nel caso in cui il soggetto proponente, dopo avere ottenuto la concessione del contributo tramite decreto ministeriale, decida di richiedere una anticipazione, che deve coprire unicamente la parte che verrà erogata. Nei successivi decreti di concessione contributo sarà indicata la percentuale di anticipazione che può essere corrisposta. Il costo della fideiussione non è rendicontabile ed è a carico del soggetto proponente. Queste alcune delle risposte fornite dal ministero delle politiche agricole in merito alle agevolazioni per prodotti Dop e Igp e aggiornate al 25 marzo 2016. In fase di presentazione dell'istanza di contributo per la salvaguardia dei prodotti Dop e Igp, è sufficiente presentare un protocollo di intesa nel quale vengono definite le collaborazioni, il soggetto capofila e l'impegno a costituirsi in associazione temporanea d'impresa. Nel caso in cui venga concesso il contributo, è necessario che i soggetti interessati si costituiscano in associazione temporanea d'impresa. L'obbligo dell'iscrizione al registro delle imprese è previsto, per legge, per i consorzi con rilevanza esterna. Ai fini del decreto del 1° marzo 2016 n. 15487 è previsto anche per i soggetti che presentano istanza per le iniziative di formazione e di ricerca dei prodotti Dp e Igp e per i componenti le associazioni temporanee d'impresa che presentano istanza per le iniziative di salvaguardia. La certificazione antimafia dura 12 mesi, pertanto possono essere allegate all'istanza di contributo le autocertificazioni già trasmesse e che rientrano in tale periodo, purché conformi all'allegato F del decreto del 1° marzo 2016, n. 15487. L'Iva è soggetta a finanziamento e può essere rimborsata nel caso in cui essa rappresenti un effettivo costo per il soggetto proponente. Le attività presentate devono essere realizzate così come indicate nel progetto. È possibile, invero, richiedere successivamente eventuali variazioni fra le voci di spesa, dietro comprovata richiesta all'Amministrazione, come sarà dettagliatamente indicato nel successivo decreto di concessione contributo.

*Cinzia De Stefanis*